

Nel retour-match
di Coppa Campioni

La Tracer compie il miracolo: l'Aris eliminata

Rimontato lo svantaggio
dell'«andata» (-31)

Basket

TRACER 83
ARIS 49
TRACER: Bargna 8, Boselli 9, D'Antoni 9, Premier 20, Meneghin 12, Gallinari 1, Barlow 12, Mcadoo 12.
Tiri liberi: 9 su 12. Percentuale al tiro: 33 su 73. Tiri da tre punti: 8 su 22.
Rimbalzi: 45 (Mcadoo 8, Meneghin 8, Barlow 9).
ARIS SALONICCO: Yannakis 15, Galis 16, Subotic 7, Filipov 4, Jackson 5.
Tiri liberi: 4 su 8. Tiri da due punti: 20 su 51. Tiri da tre punti: 5 su 15.
Rimbalzi: 27. Arbitri: Jahoda (Cecoslovacchia) e Grbac (Jugoslavia).
Note: giocatori usciti per cinque Yannakis e Filipov.

MILANO — È stata una vittoria tutta di cuore: la Tracer ce l'ha fatta, ha superato i greci di 34 punti (89 a 43) e entra nel girone finale di Coppa dei Campioni. I 31 punti subito a Salonico sono stati cancellati ieri sera da una squadra che ha gettato in campo tutto il suo orgoglio, la sua tradizione, la sua voglia di vincere. L'uomo che ha guidato la squadra in questa impresa che a metà del secondo tempo nessuno avrebbe potuto seriamente pronosticare è stato ancora una volta lui, Mike D'Antoni, una gamba fasciata, non ancora in forma, uno leggero strarimento che lo infastidisce alla gamba sinistra. Ha difeso disperatamente su Galis, l'uomo che gli aveva buttato dentro a Salonico 42 punti. Accanto a lui possiamo ricordare Meneghin, il Meneghin degli ultimi minuti, non certo il Meneghin dei tre quarti di partita, ma il Meneghin ormai con la lingua di fuori, senza fiato e senza forza che riusciva a trovare chissà da dove in potenza di saltare ancora sotto canestro, di rubare un rimbalzo o di spingere un avversario. Sono stati questi gli uomini che hanno portato la Tracer alla vittoria di ieri sera. Una vittoria inaspettata per i tifosi e gradita per le tasche del presidente Gianmario Gabetti che se la Tracer fosse stata buttata fuori dalla Coppa avrebbe sicuramente perso dai 7 agli 80 milioni. Accanto a questi due ricordiamo Barlow questo ragazzo nero di 22 anni ancora ingenuo ed inesperto che però non ha mai smesso di correre, di lottare dal primo all'ultimo minuto, e ancora Bargna e Boselli due uomini della panchina che non hanno mancato l'appuntamento sono entrati e si sono comportati da protagonisti. L'unico forse che ha tradito, l'unico, il

più atteso: è stato Mcadoo. L'unica cosa che si può dire di lui è che quando si è accorto che non riusciva a centrare il canestro ha messo la sua immensa classe al servizio della squadra. I greci han finito in lacrime, sconsolati ed abbandonati col volto triste sulla panchina, come la crudeltà dello sport ogni volta insegna. Erano arrivati ad un soffio dalla vittoria storica, e la Tracer gliel'ha portata via di mano, di soppiatto, quasi senza scippo. Sono rimasti lì mentre il pubblico invadeva il parquet di Milano e portava in trionfo i propri giocatori. Forse la disperata scelta di difendere i 31 punti di vantaggio è stata la mossa che ha ucciso i greci. Hanno voluto sempre difendere la palla, portarla fino al limite dei 30 secondi e in pratica hanno scelto di non giocare. Su questo terreno la Tracer nonostante tutte le difficoltà ha avuto vita facile. Si parte con le squadre ad uomo e con i milanesi e difesa aggressiva, praticamente a tutto campo, ma fin dai primi minuti la mano non è calda, gli errori al tiro si vedono e i greci sembrano contrariere tranquillamente gioco e pallone. Una fiammata verso la fine per merito di Barlow e al riposo si gioca a 30 a 30. Il secondo tempo non cambia scenario. A cinque minuti dalla fine la Tracer ce l'avrebbe fatta, conosciuta 76 a 44 ha 32 punti di vantaggio, uno in più rispetto alla sconfitta di Salonico. Ma la partita invece di andare in discesa, incomincia lentamente a salire. Poi è Meneghin che prende tutti per mano insieme a D'Antoni, riesce a guidare Premier che dopo tre errori consecutivi centra il canestro della vittoria: 83 a 49, il pubblico impazzisce, D'Antoni finisce un forsennato palleggio e i greci piangono.

Silvio Trevisani

Brevi

ZOFF INTERROGATO PER I «FONDI NERI» — Dino Zoff si è presentato ieri mattina al magistrato che ha indiziato di reato gli azzurri campioni del mondo nell'82 per omessa denuncia al fisco di premi che sarebbero stati percepiti «in nero» da una ditta francese. L'ex portiere e capitano della nazionale è stato sentito per dieci minuti dal sostituto procuratore Ilio Poppa.

SCATTA OGGI IL «RALLY DI MESSINA» — Parte oggi il Rally Città di Messina, penultima prova del campionato italiano rally, che potrebbe decidere l'assegnazione del titolo.

BATTUTE AZZURRA E ITALIA — Nulla da fare per Italia ed Azzurra rispettivamente opposte ieri, nelle regate di selezione per la Coppa America, a «Stars and Stripes» e «New Zealand»: la barca di Aldo Migliaccio ha rimediato un distacco di 5'15" mentre quella di Mauro Pelaschier uno quasi analogo (5'19"). Ecco i risultati completi della giornata: Eagle batte Heart of America (intrata); America II b. Canada II di 3'41"; Usa b. White Crusader (intrata); New Zealand b. Azzurra di 5'19"; French Kiss b. Challenge France di 4'01"; Stars and Stripes b. Italia di 5'15". In classifica al comando America II e New Zealand.

PER CASAMONICA IL MESSICANO AVENDANO — Dopo la rinuncia di Daniele Zappaterra i responsabili della Opi 82 hanno individuato in Ricardo Avendano l'avversario che Romolo Casamonica incontrerà venerdì 14 novembre sul tango di San Giuseppe Vesuviano. 23 anni, messicano ma da tempo residente nel Texas, Avendano vanta un record di 13 vittorie.

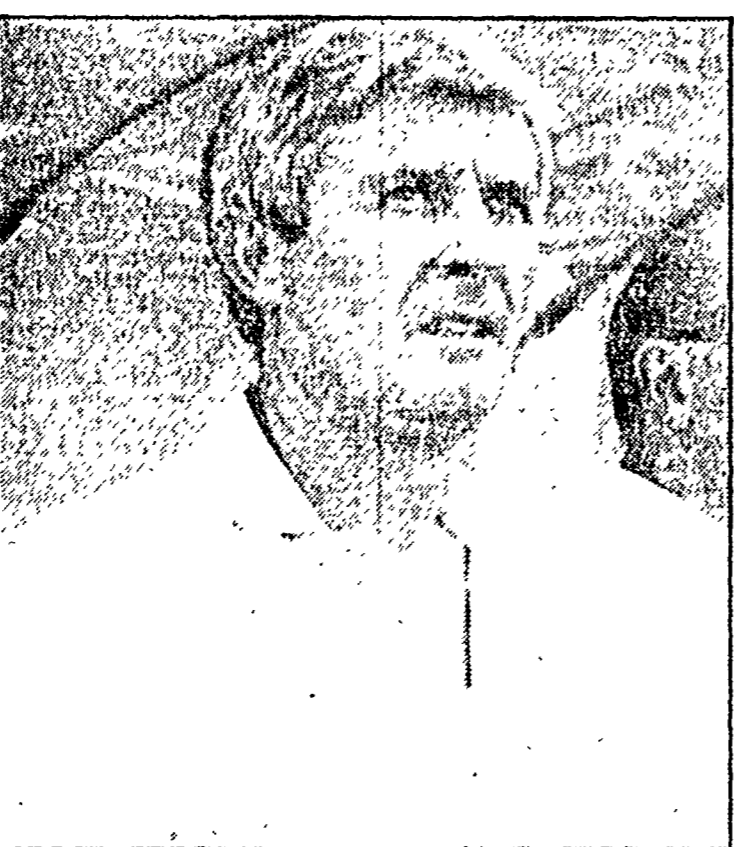
TENNIS, IL CAMPIONATO A SQUADRE SERIE A — Tre dici squadre maschili, divise in tre gruppi e 12 squadre femminili, diverse in due gruppi, daranno vita da domani alla decima edizione del campionato italiano a squadre di tennis di serie A. Il campionato maschile comprende una fase eliminatória con incontri di andata e ritorno che si svolgerà sino al 27 dicembre e un tabellone a eliminazione diretta al quale accederanno le 8 squadre meglio classificate, con quarti di finale (3 e 6 gennaio), semifinali (10 e 17 gennaio) e finale (24 gennaio e 7 febbraio).

GRIZZLIES IN QUESTURA: PUNITI DALL'AIFA — L'Associazione italiana football americano, in relazione all'incontro dei quarti di finale del campionato Under 20, che si sarebbe dovuto disputare sabato scorso a Torino fra i Giaguari Torino e i Grizzlies Roma, ha assegnato la vittoria a tavolino ai giaguari ed ha condannato il comportamento di alcuni tessere della società «Grizzlies», riservandosi di prendere quanto prima gli opportuni provvedimenti disciplinari. L'incontro non si era disputato perché l'intera comunità dei «Grizzlies» era stata trattenuata dalla polizia per gli accertamenti conseguenti alla denuncia di furto presentata da un negoziante di articoli sportivi, dove si erano recati i giocatori romani: 36 componenti del gruppo erano poi stati denunciati a piede libero.

APERTA A VERONA UNDICESIMA FIERACAVALLI — L'11ª edizione della Fieracavalli, salone internazionale delle attrezzature e delle attività ippiche, si è aperta questa mattina nel quartiere fieristico di Verona. La rassegna, che si concluderà domenica 7 novembre, comprende un rilevante numero di concorsi ippici.

ITALIA 1 SPORT: TENNIS E GOLF — Due gli argomenti della puntata di Italia 1 sport in onda domani alle 22,20. Per il tennis l'incontro tra Becker e Leconte del torneo di Bercy, definito il migliore dell'intera manifestazione parigina, con il commento di Rino Tommasi. Per il golf andrà invece in onda uno speciale sulla Dunhill Cup disputata in Scozia.

La squadra vince? Punite il tecnico



Romano Fogli ex tecnico del Barletta

Il Barletta licenzia Romano Fogli È colpevole... di un lieve malore

Calcio

Licenziare l'allenatore quando la squadra è in crisi per dare il classico «scossone» all'ambiente è una prassi criticabile ma sempre invalsa nel calcio di casa nostra. Allontanare un tecnico come Romano Fogli con la squadra al terzo posto della classifica, ad un solo punto dal vertice e per di più reduce da una importante vittoria casalinga, è un rituale assai meno normale. Che poi lo si esoneri per motivi di salute, per il fatto cioè che il medico gli ha prescritto qualche settimana di riposo a seguito di un lieve malore, diventa un episodio davvero unico a

termini della partita alcuni tifosi esagitati non hanno saputo far di meglio che lamentarsi e addirittura minacciare l'allenatore Romano Fogli, personaggio di grande prestigio nel panorama del calcio italiano per aver giocato oltre 400 partite in serie A (con Torino, Bologna e Milan) e una ventina in Nazionale negli anni 60. Fogli, scosso da queste accuse e da queste minacce immotivate è stato colto da malore (piccolo collasso per abbassamento di pressione) per il quale il medico gli ha prescritto alcune settimane di riposo.

A questo punto è entrato in ballo il presidente della società, cavalier Franco Di Cosola (industriale calzatu-

riero) che in maniera perentoria quanto brutale ha licenziato senza mezzi termini l'allenatore con la seguente, per certi versi assurda, motivazione: «Non possiamo rimanere senza tecnico per tutto questo tempo. Immaginabile lo stupore di Romano Fogli che peraltro ha allenato la squadra fino a martedì scorso: «Sono da trent'anni nel calcio, ne ho viste di tutti i colori, ma qui veramente si è superato ogni limite. È una decisione sconcertante. La squadra sta andando molto bene: avevamo ottenuto 4 vittorie e un pareggio in sette partite, eravamo a un punto dal vertice, quindi in piena lotta per la promozione in serie B; proponevamo un buon gioco:

come ringraziamento ecco arrivare questa mazzata. Davvero allucinante».

«Vorrei precisare — conclude Fogli — che a seguito del lieve malore che ho accusato domenica, il medico non mi ha proibito di allenare, m'ha solo detto di stare un attimo più tranquillo».

Anche la maggioranza dei tifosi è rimasta annichita dall'esonero: «È davvero assurdo tutto questo — commentano nei bar della città pugliese. Siamo davvero alla follia». Morale e monito per gli allenatori dopo la vicenda di Barletta: cercate di non ammalarvi e controllate spesso la pressione se volete conservare il posto di lavoro.

Walter Guagnoli



Il piacere di viaggiare veloce, di esprimere il proprio gusto, di conquistare anche i più vasti spazi della libertà. Renault 21 Turbodiesel: 2000cc, 177 km/h, nuovo record di categoria. Il piacere di uno scatto prepotente al servizio di ogni desiderio: da 0 a 100 in 11,8 secondi, propulsore Diesel ultima generazione con il nuovo turbocompressore Garrett T2. Renault 21 Turbodiesel, il piacere di raggiungere la propria libertà nel massimo confort: perfetta insonorizzazione, equipaggiamento completo, tessuti morbidi e colori caldi, alzacristalli elettrici posteriori, ampio spazio allo sguardo per chi guida e per chi è con lui. Renault 21 nelle versioni benzina RS e TSE 1700cc, TXE 2000i.e. da L. 15.892.000; e nelle versioni diesel GTD, Turbo D e Turbo DX 2000cc. da L. 18.096.000. Prezzi chiavi in mano.

Renault 21 Turbodiesel. Dedicata ai cacciatori di libertà.

Renault sceglie elf